

Istituto di Istruzione Superiore

"Giorgio La Pira"

via E. Giunta, 5 – 97016 POZZALLO - RG - telefax: 0932/953326 - 0932/955869
codice fiscale 90012290889 - e-mail rgis00600q@istruzione.it
e-mail cert: rgis00600q@pec.istruzione.it - sito web www.islapira.it

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Approvato dal Consiglio di Istituto del 12/02/2016 con delibera n. 17



INDICE

TITOLO I	COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI E REGOLAMENTAZIONE RITARDI, USCITE,ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI.....	4
ART. 1	NORME GENERALI	4
ART. 2	PROCEDURA DI CONTROLLO ENTRATE, USCITE E ASSENZE.....	4
ART. 3	VIGILANZA E PAUSA DIDATTICA	4
ART. 4	ASSEMBLEA DI CLASSE.....	5
ART. 5	ASSEMBLEA D'ISTITUTO	5
TITOLO II	USO DEGLI SPAZIE E DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE	5
ART. 6	UTILIZZO DEGLI SPAZI E DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE	5
ART. 7	DISCIPLINA RELATIVA AL FUNZIONAMENTO ED ALL'IMPIEGO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE	6
ART. 8	AULE DIDATTICHE E AULE SPECIALI	6
ART. 9	LABORATORI	6
ART. 10	SEGRETERIA E USO FOTOCOPIATRICE.....	7
ART. 11	SERVIZI IGIENICI, CORTILE E SPAZI	7
ART. 12	NORMATIVA DI SICUREZZA.....	7
TITOLO III	SANZIONI DISCIPLINARI.....	7
ART. 13	NORME DISCIPLINARI	7
ART. 14	SANZIONI.....	8
ART. 15	IRROGAZIONE SANZIONI.....	9
ART. 17	ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE LE SANZIONI E PROCEDURE	10
TITOLO IV	VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE.....	10
ART. 18	VISITE GUIDATE.....	10
ART. 19	VIAGGI D'ISTRUZIONE	11
TITOLO V	NORME FINALI	11
ART.20	NORME FINALI	11

Regolamento di Istituto

Il regolamento di Istituto “si pone il fine di realizzare una partecipazione effettiva nella gestione della scuola nella quale ciascun Organo Collegiale, nel rispetto dell’autonomia garantita dalla legge, programma la propria attività e opera in forma coordinata con gli altri Organi Collegiali. Il regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica Italiana” (Art. 1 del Regolamento d’Istituto).

Premesso che le *regole della normale convivenza civile*, oltre ad essere un’esigenza imprescindibile per una corretta fruizione dei beni comuni, sono anche una opportunità di crescita culturale e personale.

Considerato che tutte le strutture scolastiche sono beni della comunità concesse in uso, solo temporaneamente, all’attuale generazione e che devono, perciò, essere utilizzate con diligenza perché possano essere consegnate in buone condizioni alle successive generazioni di studenti.

Considerata la natura democratica della gestione della scuola italiana e la relativa normativa che a questa natura s’ispira, per il raggiungimento degli obiettivi educativi che la scuola istituzionalmente intende raggiungere, sono chiamate a dare un concreto contributo di fatti e di idee tutte le componenti scolastiche: dirigente scolastico, docenti, personale ATA, studenti e genitori.

Visto il DPR 275/99 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

Visto il D.P.R. n. 249 del 24/6/98 recante lo “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria” che è parte integrante del presente atto, come modificato dal DPR 235/07

Vista la nota prot. 9602 del 31 luglio 2008

gli **Organi Collegiali** dell’I.I.S. “G. La Pira” hanno predisposto ed approvato il seguente

TITOLO I

Comportamento degli alunni e regolamentazione di ritardi, uscite, assenze e giustificazioni

Art. 1 NORME GENERALI

Chiunque deve osservare le seguenti norme di comportamento di carattere generale valide in tutti gli ambienti scolastici:

1. mantenere, nel rispetto della reciprocità, sempre un comportamento educato e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti della comunità scolastica;
2. mantenere puliti ed in buono stato d'uso tutti i locali, gli spazi esterni e le attrezzature dell'Istituto; in particolare sono vietate le scritte sui muri, fatti salvi eventuali spazi autorizzati.
3. rispettare i principi di un corretto comportamento e gli orari di ingresso e di uscita dall'Istituto.
4. Tutti i soggetti della comunità scolastica e tutte le persone che si trovano nei locali della scuola sono tenuti ad osservare rigorosamente il divieto di fumo all'interno di tutti i locali dell'Istituto. Ciò vale come norma di buona condotta, di civile convivenza e come norma di legge. Si invita tutto il personale a non contravvenire a tale norma e ad adoperarsi affinché sia rispettata da tutti.

Art. 2 PROCEDURA DI CONTROLLO ENTRATE, USCITE E ASSENZE

Gli studenti possono accedere ai locali scolastici all'ora stabilita.

Considerata la responsabilità civile e penale della scuola nei confronti degli studenti, l'alunno ritardatario non può essere non accolto, sia esso minorenni o maggiorenne.

1. Entrata in ritardo entro la prima ora: imprevisto, motivato, sistematico.
2. Entrata in ritardo dopo la prima ora.
3. Eventuali esigenze di uscite anticipate possono essere manifestate e richieste al Dirigente Scolastico o suo delegato; richiesta firmata dal genitore, imprevista, studenti maggiorenni.
4. Giustificazione assenze gli alunni: tutte le assenze saranno giustificate dal docente della prima ora di lezione; le assenze per malattia superiori a 5 giorni (compresa la domenica o i giorni festivi) dovranno essere giustificate oltre che nel libretto anche con la presentazione del certificato medico; gli studenti sprovvisti della giustificazione potranno essere ammessi in classe e giustificare il giorno immediatamente successivo.
5. Gli alunni pendolari che hanno difficoltà a rispettare l'orario delle lezioni, in entrata e/o in uscita, perché non sufficientemente serviti dai mezzi pubblici, possono essere autorizzati dal Dirigente Scolastico per tutto l'anno scolastico (o soltanto temporaneamente in relazione alle esigenze) in deroga rispetto alle disposizioni di cui sopra.

Eventuali casi diversi di cui ai precedenti commi vengono valutati dal D.S. o suo delegato.

Art. 3 VIGILANZA E PAUSA DIDATTICA

Tra i compiti fondamentali del docente rientra, con l'attività didattica e valutativa, la vigilanza sugli allievi, che comporta responsabilità civile e penale. A tale scopo si raccomanda, con la collaborazione del personale ausiliario, puntualità nella presenza in

classe, rapidità nei trasferimenti al cambio dell'ora e opportuna vigilanza durante le due ricreazioni.

Gli alunni, al suono della campana che segnala il termine della ricreazione, dovranno recarsi nelle rispettive aule. In caso di ritardo ciò verrà annotato sul registro di classe.

Art. 4 ASSEMBLEA DI CLASSE

1. L'Assemblea di classe viene autorizzata dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato a seguito di richiesta presentata almeno 5 giorni prima della data prevista e deve contenere l'assenso dei docenti delle ore richieste.
2. Gli alunni dovranno redigere il verbale rispettando i punti all'ordine del giorno e consegnarlo al Dirigente Scolastico.

Art. 5 ASSEMBLEA D'ISTITUTO

1. Le assemblee di istituto rappresentano un'occasione di crescita democratica e culturale; pertanto, gli studenti debbono parteciparvi in modo attivo e disciplinato.
2. Il Dirigente Scolastico consente lo svolgimento di un'assemblea al mese, per la durata massima dell'orario di lezione.
3. Altra assemblea mensile può essere concessa in orario extracurricolare, subordinatamente alla disponibilità dei locali e alle urgenze esplicitate nella richiesta.
4. Alle assemblee d'istituto può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto.
5. Su richiesta degli studenti le assemblee d'istituto possono essere utilizzate per lavori di gruppo, seminari, visite tecniche ed altre attività precedentemente programmate.
6. L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta della metà più uno del Comitato Studentesco o del 10% degli studenti iscritti.

TITOLO II

Uso degli spazi e delle strutture scolastiche

Art. 6 UTILIZZO DEGLI SPAZI E DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

1. Il personale dell'Istituto ha diritto di riunirsi nei locali del medesimo per motivi didattici, culturali e sindacali.
2. Gli studenti, per finalità culturali, possono ugualmente utilizzare i locali dell'istituto, oltre l'orario delle attività didattiche, previa autorizzazione.
3. Le componenti della scuola dispongono di appositi spazi murali per l'affissione di comunicati e documenti.
4. Di tutto il materiale affisso e/o diffuso devono essere sempre individuabili i vari responsabili.
5. Nelle aule scolastiche si ha diritto ad affiggere materiale didattico.

Art. 7 DISCIPLINA RELATIVA AL FUNZIONAMENTO ED ALL'IMPIEGO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

Per quanto riguarda il funzionamento e l'impiego delle strutture scolastiche sono pienamente valide le norme di disciplina generali di cui all'art.1 integrate dalle norme comuni e particolari affisse in ciascuna delle strutture indicate.

Norme Comuni

1. gli studenti devono osservare le seguenti norme di comportamento:
2. mantenere sempre un comportamento educato e rispettoso nei confronti dei compagni e di chiunque sia presente;
3. in attesa del Docente e/o durante il cambio di Docente tra le varie ore di lezione, gli studenti dovranno stare in classe, mantenendo un comportamento corretto;
4. usare un tono ed un volume di voce consono ad un ambiente scolastico;
5. rispettare gli orari; nelle uscite brevi devono evitare di aggirarsi per i corridoi, di disturbare, in qualunque modo, lo svolgimento delle lezioni;
6. al fine di evitare una presenza eccessiva di studenti fuori dalle aule durante le ore di lezione, le uscite brevi dall'aula riguarderanno un solo studente alla volta e dovranno essere preventivamente autorizzate dal docente;
7. usare con rispetto gli arredi e le attrezzature presenti nei locali;
8. mantenere pulito ed in buono stato d'uso il proprio banco e la propria classe.

Norme particolari

1. modalità di utilizzo e norme particolari sono affisse nei singoli laboratori, con l'obbligo per tutti gli utenti di prenderne visione e osservarle.
2. dette norme particolari saranno predisposte dai responsabili dei laboratori, aule e locali.

Ogni studente è tenuto al rispetto e alla cura di quanto è patrimonio della Scuola e della collettività. Pertanto chi danneggia o deteriora le suppellettili scolastiche ne risponde personalmente sia sul piano disciplinare che di risarcimento del danno.

Art. 8 AULE DIDATTICHE E AULE SPECIALI

1. Le aule didattiche sono i luoghi nei quali si svolge la maggior parte dell'attività didattica. I docenti sono tenuti a controllare che le aule siano mantenute in condizioni di pulizia e decoro.
2. Le aule speciali sono dotate di sussidi didattici mirati alla specificità di determinate attività didattiche. Norme particolari sono affisse nell'aula, con l'obbligo per tutti gli utenti di prenderne visione e osservarle.

Art. 9 LABORATORI

1. I laboratori sono aule speciali particolari in quanto dotati di strumentazioni a volte semplici e a volte sofisticate, ma sempre delicate e costose e, inoltre, perché in essi risalta più che in altri luoghi l'esigenza di tutelare la sicurezza e l'incolumità degli studenti e del personale. Pertanto, il comportamento degli alunni deve essere irreprensibile e improntato ad una autodisciplina personale e collettiva esemplare.

2. Norme particolari sono affisse nei laboratori, con l'obbligo per tutti gli utenti di prenderne visione e osservarle.

Art. 10 SEGRETERIA E USO FOTOCOPIATRICE

1. La segreteria è un centro nevralgico della scuola; gli studenti vi si recano per svariati motivi; poiché negli uffici il personale deve avere la possibilità di lavorare serenamente ed in tranquillità, l'accesso sarà opportunamente regolato e consentito ad una sola persona per ciascun ufficio nel rispetto degli orari di apertura al pubblico;
2. Norme particolari sono affisse nei locali, con l'obbligo per tutti gli utenti di prenderne visione e osservarle.
3. Non è consentito, a norma di legge, fotocopiare interi libri. Si invitano docenti e alunni, per l'uso della fotocopiatrice, a rivolgersi agli addetti.

Art. 11 SERVIZI IGIENICI, CORTILE E SPAZI

1. I servizi igienici disponibili per gli studenti sono localizzati su ciascun piano.
2. Nei servizi igienici si deve tenere un comportamento rispettoso delle norme d'igiene e di buona educazione, in particolare:
 - è vietato fumare
 - è vietato sporcare i muri, i pavimenti e le suppellettili
 - è obbligatorio lasciare puliti i servizi così come si desidera trovarli;
 - coloro i quali dovessero arrecare danni saranno obbligati al risarcimento delle spese.

Il cortile e gli spazi che rendono più vivibile la nostra scuola sono affidati alla manutenzione degli operatori addetti e, soprattutto, al buon senso di chi li frequenta.

L'uso dell'ascensore è riservato al personale della scuola, docenti ed ATA e agli studenti infortunati o diversamente abili.

Art. 12 NORMATIVA DI SICUREZZA

I docenti devono conoscere la normativa di sicurezza relativa agli aspetti generali e a quelli specifici della loro attività. Devono istruire gli allievi in modo che anche da parte loro vi sia la massima attenzione per il rispetto di questi aspetti normativi. Qualunque comportamento o funzionalità non conforme alla normativa deve essere segnalato tramite modulo predisposto.

TITOLO III

Sanzioni disciplinari

Art. 13 NORME DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità nonché al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

1. Gli studenti sono i beneficiari di tutti i servizi offerti dalla "scuola" e, in base ai principi di democrazia, hanno il dovere di rispettare le regole sociali stabilite assumendosi, in caso contrario, la piena responsabilità delle conseguenze derivanti.

2. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare, ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e verranno decise in termini di gradualità, proporzionalità e giustizia. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (sanzioni alternative).
3. La responsabilità disciplinare è personale; la sanzione è pubblica.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva della personalità altrui.
5. L'allontanamento dalle lezioni, salvo il caso di recidiva, può prevedere l'obbligo della frequenza. Il consiglio di classe, per un valido motivo, può, quindi, sospendere condizionalmente la sanzione. Per recidiva s'intende la reiterazione della violazione dei doveri.

Art. 14 SANZIONI

Tenuto conto dei principi e dei criteri di cui ai commi precedenti, l'organo competente dovrà utilizzare i seguenti provvedimenti disciplinari in corrispondenza delle relative infrazioni:

1. richiamo verbale per condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione; scorrettezze non gravi verso i compagni, gli insegnanti o il personale, mancanze ai doveri di diligenza e puntualità, prima inosservanza al divieto di fumo, disturbo e/o utilizzo del cellulare durante le lezioni;
2. richiamo scritto per reiterate scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale, disturbo continuato durante le lezioni, mancanze plurime ai doveri di diligenza e puntualità, violazioni non gravi alle norme di sicurezza;
3. allontanamento dalla scuola:

da uno a cinque giorni per:

- gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale
- disturbo continuato e reiterato durante le lezioni
- mancanze gravi ai doveri di diligenza e puntualità
- ingiurie ed offese ai compagni, agli insegnanti o al personale
- offese alle convinzioni religiose di individui e gruppi
- esaltazione e incitamento alla discriminazione razziale e culturale
- molestie continuate nei confronti di altri
- uso di sostanze psicotrope all'interno dell'Istituto;

da sei a quindici giorni per:

- recidiva dei comportamenti di cui alla lettera precedente
- danneggiamento volontario di oggetti di proprietà della scuola o di altri;

allontanamento dalla comunità scolastica per una durata superiore a 15 giorni in presenza di fatti di rilevanza penale o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone; la durata della sanzione è commisurata alla gravità del reato o al permanere della situazione di pericolo.

Per infrazioni gravi che comportino l'allontanamento dalla scuola da 5 a 15 giorni, il Consiglio di Classe stabilisce le modalità per garantire che lo studente non abbia un danno

dall'interruzione temporanea degli studi. Lo studente e la famiglia hanno l'obbligo di rispettare il piano di recupero predisposto dal Consiglio di Classe.

L'organo competente a determinare la sanzione disciplinare deve offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni con altri provvedimenti comprendenti la collaborazione ai servizi interni alla scuola, attività di volontariato o altra attività, concordata con il coordinatore della classe frequentata dallo studente e con la famiglia.

Art. 15 IRROGAZIONE SANZIONI

Per l'irrogazione delle sanzioni e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'art. 328, commi 2 e 4, del D.Lgs. 16 aprile 1994, n.297. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione all'organo di garanzia interno alla scuola. I provvedimenti decisi dall'organo collegiale preposto comportano l'instaurarsi di una procedura aperta da una breve istruttoria a porte chiuse dell'organo disciplinare e seguita dall'audizione dello studente nei cui confronti l'organo procede. Esaurita questa fase l'organo di disciplina torna a riunirsi a porte chiuse e decide sulla sanzione da comminare. Tale decisione è subito comunicata allo studente interessato che, ammesso dinanzi a tale organo, può chiedere la commutazione della sanzione. Su tale eventuale richiesta decide in via definitiva l'organo di disciplina, che renderà tempestivamente note le sue conclusioni all'interessato.

Art. 16 ORGANO DI GARANZIA (OG)

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo è composto da un docente designato dal consiglio di istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori ed è presieduto dal Dirigente scolastico.

L'organo di garanzia decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del DPR 235/07.

Si prevede la nomina di membri supplenti per la componente studenti e genitori, in caso di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'O.G. lo studente sanzionato o un suo genitore). Per quanto riguarda il funzionamento, per la validità delle deliberazioni, sarà necessario che siano presenti almeno tre dei quattro membri di cui l'Organo è composto. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

Le elezioni avvengono all'inizio di ogni anno scolastico.

L'OG interviene nelle sanzioni disciplinari e nei conflitti in merito all'applicazione del Regolamento di Istituto, su richiesta di chiunque ne abbia interesse.

Le funzioni dell'OG sono:

- controllo sull'applicazione del Regolamento
- proposta di eventuali modifiche/integrazioni
- facilitazione/mediazione in caso di conflitto fra le parti
- informazione sul Regolamento di Istituto
- assistenza agli Organismi di Disciplina dei Consigli di Classe nella definizione delle sanzioni sostitutive

- assistenza agli studenti che subiscano un provvedimento di allontanamento dalla scuola (sospensione) durante e dopo il provvedimento stesso (art. 4, comma 8 dello Statuto)
- intermediario con l'Autorità Giudiziaria in caso si renda necessario.

Il ricorso all'OG avviene entro 15 giorni dall'irrogazione della sanzione e può essere inoltrato da parte dello studente o da chiunque ne abbia interesse. In caso di ricorso o di conflitto l'OG convoca preliminarmente le parti in causa per permettere loro di esporre il proprio punto di vista.

Lo scopo primario dell'OG è quello di arrivare ad una mediazione soddisfacente per le parti in causa; nel caso ciò non sia possibile, l'OG elabora una risoluzione a cui le parti si devono attenere.

La decisione viene verbalizzata e pubblicizzata mediante l'affissione in un apposito spazio. Le decisioni all'interno dell'OG vengono prese a maggioranza o per consenso, a discrezione dell'OG stesso. L'OG ha diritto, qualora ne faccia richiesta, ad avere una formazione specifica e/o una supervisione di esperti su temi attinenti la propria funzione (ad esempio: la risoluzione dei conflitti, la negoziazione, la normativa scolastica...).

Art. 17 ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE LE SANZIONI E PROCEDURE

1. Il Dirigente Scolastico o suo delegato è competente per tutte le sanzioni che non prevedono l'allontanamento dalla scuola.
2. Il Consiglio di classe decide sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola per un periodo inferiore a 15 giorni.
3. Il Consiglio d'Istituto decide sulle sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.
4. Gli organi competenti deliberano dopo aver preventivamente sentito, a propria discolpa, lo studente interessato, il quale può farsi assistere da uno o più testimoni, dai genitori o da insegnanti, indicati dallo stesso e disponibili ad assisterli, al momento dell'audizione. In caso di indisponibilità l'audizione avverrà in presenza di due testimoni indicati dal Dirigente Scolastico o da chi lo sostituisce.
5. Contro le decisioni degli organi competenti è ammesso ricorso secondo le forme previste dalla normativa vigente, all'apposito Organo di Garanzia.
6. Ai Consigli di disciplina sono ammessi a partecipare lo studente interessato, accompagnato, se minorenne, dai suoi genitori, e tutte le componenti dell' Organo Competente (per i Consigli di Classe il Dirigente Scolastico, i Docenti, i Rappresentanti dei Genitori e degli Studenti; per il Consiglio di Istituto il Dirigente Scolastico, il DSGA, e tutti i Rappresentanti eletti delle diverse componenti). Il voto relativo alle decisioni disciplinari è segreto. Non è consentita l'astensione.
7. La contestazione può avvenire anche verbalmente, per le sanzioni lievi e, in forma scritta, per quelle più gravi. La contestazione può essere inviata dal Dirigente Scolastico.

TITOLO IV

Visite guidate e viaggi di istruzione

Art. 18 VISITE GUIDATE

1. Il Consiglio di Classe, nel rispetto del principio dell'autonomia organizzativa e didattica, organizza le visite guidate nel territorio, la partecipazione agli spettacoli

- cinematografici e/o teatrali, sulla scorta di un'apposita programmazione predisposta all'inizio dell'anno scolastico.
2. E' consentita la realizzazione delle attività di cui al comma precedente solo nel caso in cui non meno del 75% degli studenti iscritti e frequentanti la classe aderisca e partecipi con il contributo finanziario richiesto.
 3. Per le procedure relative alle autorizzazioni previste per le visite guidate, il docente proponente deve curare tutti gli adempimenti necessari con la segreteria didattica e con la segreteria amministrativa.
 4. Situazioni diverse vengono valutate dai Consigli di Classe.

Art. 19 VIAGGI D'ISTRUZIONE

1. Il Consiglio di Classe, nel rispetto del principio dell'autonomia organizzativa e didattica, programma sulla scorta della programmazione didattica ed in riferimento alle attività delle aree di progetto ed organizza i viaggi d'istruzione.
2. E' consentita, di norma, la realizzazione delle attività di cui al comma precedente solo nel caso in cui almeno i 2/3 degli studenti iscritti e frequentanti la classe aderisca e partecipi con il contributo finanziario richiesto.
3. Per le procedure relative alle autorizzazioni previste per i viaggi di istruzione, il docente proponente deve curare tutti gli adempimenti necessari con la segreteria didattica e con la segreteria amministrativa.
4. Situazioni diverse vengono valutate dai Consigli di Classe.

TITOLO V

Norme finali

Art.20 Norme finali

1. Il presente regolamento interno fa parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).
2. Eventuali modificazioni sono deliberate a maggioranza assoluta del Consiglio di Istituto, anche su proposta e previa consultazione degli organi collegiali rappresentativi delle varie componenti e, comunque, sentito il parere del Collegio dei Docenti.
3. Eventuali situazioni particolari relative all'applicazione del presente regolamento vengono esaminate e risolte dal Dirigente Scolastico o suo delegato.
4. Dei contenuti del presente regolamento, unitamente al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), sono informati gli studenti e i genitori all'atto dell'iscrizione in forma chiara, efficace e completa.